

PANICO

Nome scientifico:
Setaria italica L. Beauv.

Nomi comuni:
**panico, pabbio coltivato,
miglio coda di volpe**

Nomi stranieri:
Sétaire d'Italie (francese),
Foxtail millet (inglese)



FAMIGLIA

Poaceae (Graminacee)

ORIGINE E DIFFUSIONE

È una specie originaria del sud della Cina. Oggi è particolarmente diffusa nelle zone tropicali, sub-tropicali e continentali della Cina, dell'India, del Medio Oriente e del Continente Africano. È considerato un cereale minore e fin dall'antichità è stato largamente utilizzato per la produzione di granella per alimentazione umana e animale. È coltivata in Italia, soprattutto per la costituzione di erbai estivi intercalari, in secondo raccolto dopo cereali vernini raccolti come trinciato o granella, per la produzione di foraggio da consumare fresco o conservato.

CARATTERISTICHE DELLA PIANTA

È una specie erbacea annuale, macroterma, a ciclo molto rapido (50-80 giorni) caratterizzata da altezza variabile compresa tra 50 e 200 cm, a seconda dell'ambiente e delle varietà. I culmi sono vuoti, con poche foglie lineari, strette, ruvide e guaine pelose. L'infiorescenza è una pannocchia, compatta, cilindrica lunga da 20 a 40 cm che si inclina verso terra a mano a mano che la maturazione procede. Il rachide è peloso e ogni spighetta è circondata da 4-5 setole piuttosto lunghe. Il seme è di piccole dimensioni con un peso dei 1000 semi che oscilla tra 2 e 3 grammi (un

grammo contiene circa 400-500 semi). In commercio si trovano alcune varietà selezionate particolarmente produttive e a rapido accrescimento.

ESIGENZE AGRONOMICHE

È una pianta molto rustica che può essere coltivata in terreni scarsamente fertili (da sabbiosi a argillosi, con pH compreso tra 5,5 e 7,0) e in ambienti con clima caldo arido. Resiste bene alle alte temperature, mentre è sensibile alla eccessiva aridità e ai ristagni prolungati. Può essere necessaria una irrigazione di soccorso nel caso di emergenze difficili. La semina può essere effettuata nei mesi da maggio a luglio, quando le temperature del suolo hanno superato i 15° C. Il letto di semina deve essere preparato con molta cura, date le ridotte dimensioni del seme. Per la costituzione di erbai da foraggio, la dose di seme varia da 40-60 kg/ha in base al peso dei 1000 semi. Il panico va seminato a file distanti 10-30 cm (con seminatrice meccanica o a spaglio), ad una profondità massima di 1 cm. Valorizza molto bene i reflui zootecnici (20-30 m³/ha di liquame), senza ulteriori apporti di fertilizzanti minerali.

UTILIZZO

L'utilizzazione, come foraggio fresco o conservato (insilato in rotoballe fasciate o affienato) può avvenire dalla fase di levata avanzata (botticella) fino alla quasi completa maturazione della granella. Il taglio è unico, senza ricacci successivi. La produzione di sostanza secca oscilla tra 3 e 6 t/ha. Il foraggio che si ottiene presenta un interessante contenuto in proteina grezza, normalmente superiore al 10% della sostanza secca, anche con foraggi raccolti a stadi di maturazione avanzati. Per avere il miglior compromesso fra resa e qualità si consiglia lo sfalcio allo stadio di botticella o ad inizio spigatura (altezza della coltura di 1-1,2 m). Il contenuto in NDF, la digeribilità della sostanza organica e in generale la qualità nutrizionale del foraggio peggiorano repentinamente dopo la fioritura.

VALORI NUTRIZIONALI MEDI DEL FORAGGIO VERDE IN TRE STADI DI SVILUPPO

	Fine levata (botticella)	Inizio fioritura	Riempimento granella
Sostanza secca (g/kg)	25,6	30,2	34,4
Ceneri (g/kg s.s.)	10,8	10,5	9,9
Proteine grezze (g/kg s.s.)	12,4	10,4	9,3
NDF (g/kg s.s.)	57,4	60,9	68,4
ADF (g/kg s.s.)	39,8	42,8	44,3
Lignina (g/kg s.s.)	5,7	6,6	7,4
Zuccheri (g/kg s.s.)	2,4	2,3	2,0
Estratto etereo (g/kg s.s.)	3,3	3,0	2,9
Digeribilità (g/kg s.o.)	59,4	56,2	48,9
Energia netta latte (MJ/kg s.s.)	4,7	4,4	3,8

s.s. = sostanza secca; s.o. = sostanza organica.

